

## L'INTERVISTA » ROBERTA BORRELLI



# «Un romanzo autobiografico che vuole aiutare chi soffre»

“Si prega di attendere” sfrutta l'ironia per parlare delle malattie autoimmuni  
Il libro sarà presentato questa mattina alla Pinacoteca Provinciale di Salerno

**Q**uesta mattina, alle ore 11.30, presso la Pinacoteca Provinciale di Salerno, ci sarà il primo appuntamento di “Domeniche ad Arte” con protagonista il libro di esordio scritto da Roberta Borrelli dal titolo “Si prega di attendere - Racconto semiserio di una metamorfosi” (**Marlin**). L'autrice - salernitana, ex tennista professionista, odontoiatra, co-referente Sportello Amico Trapianti dell'Asl di Salerno nonché delegata dell'Associazione Nazionale Emodializzati e fondatrice dell'associazione “19 giugno 1919” - in questo romanzo affronta un tema difficile che sperimenta su di se: l'esperienza della malattia autoimmune, della dialisi e dell'attesa del trapianto. A dialogare con lei ci saranno il giornalista e scrittore Paolo Romano.

**In quest'opera, affronta**

**un tema delicato, personale ma allo stesso tempo che è comune a tantissimi. Con quale metodo critico ha affrontato la stesura di questo viaggio introspettivo?**

Ho messo me stessa al servizio di un bene comune. Mi sono domandata come mai in Campania ma in generale, nelle regioni del Sud l'opposizione al prelievo degli organi e tessuti *post mortem* era così alto (65%) e ho capito che non siamo meno generosi o meno altruisti siamo solo meno informati e forse usiamo un metodo di informazione vecchio, artificiale poco chiaro. Perciò ho ipotizzato che se chi legge può immedesimarsi in Clara può capire quanto il proprio consenso alla causa sia la scelta più logica e naturale possa esistere.

**Lei descrive l'attesa, il responso e la prassi. Ma che**





## cosa getta maggiormente nello sconforto?

La mancanza di un "fine pena". Tutti sperano che i propri problemi prima o poi finiscano per tornare a vivere in pace e serenità. In alcuni casi come le malattie croniche non c'è. La vita media di un rene trapiantato è statisticamente tra i 10 e i 15 anni poi c'è chi è più fortunato e gli dura di più e chi invece torna in dialisi e se può in lista d'attesa.

## Quale elemento lei ha maggiormente raccontato che può essere di viatico?

La conoscenza e il conforto sono armi potentissime. La prima intesa come consapevolezza di sé, dei propri limiti ma anche delle proprie capacità. La seconda intesa come dialogo, ascolto e condivisione. Ciò servirebbe un po' di più in questo momento storico tra guerre e diritti negati.

## La società di oggi e la comunicazione in cosa pecca?

Poca prevenzione e scarsa informazione spesso vecchio stile e poco adeguata ai tempi e dai nuovi standard dettati dai new-media.

## Secondo lei la funzione della letteratura quale elemento può rafforzare relativamente a queste tematiche?

I libri possono sensibilizzare in maniera più profonda perché godono dell'eternità, non hanno limite di tempo e questo è un valore immenso quando si prova a fare informazione. I social media generano un tipo di informazione volatile ma i libri restano nel tempo e nella storia.

**Stefano Pignataro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro



Roberta Borrelli